

- il I Servizio Affari Generali ed Internazionali cura i rapporti di cooperazione con organismi stranieri specializzati ed i collegamenti con i Servizi antidroga esteri; promuove ed organizza corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento antidroga; fornisce supporto tecnologico avanzato nell'esecuzione di operazioni speciali.
- Il II Servizio Studi Ricerche ed Informazioni effettua attività di ricerca operativa e di intelligence antidroga a sostegno dell'azione di contrasto; raccoglie, elabora e diffonde studi, ricerche e dati sui flussi di stupefacenti e sulle organizzazioni criminali implicate; controlla il commercio dei precursori e dei prodotti chimici di base.
- Il III Servizio Operazioni Antidroga promuove e coordina l'attività di indagine antidroga sul territorio nazionale e all'estero, individuando le convergenze investigative; cura i rapporti operativi con le Forze di Polizia e con le Amministrazioni doganali e l'assistenza alle attività di cooperazione giudiziaria internazionale; gestisce la rete degli Esperti per la Sicurezza dislocati nelle aree di produzione o transito delle sostanze stupefacenti.
- L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale espleta funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro e svolge la relativa attività di controllo strategico e gestionale; cura il raccordo della D.C.S.A. con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'internazionalità del *business* riguardante il teatro globale del traffico di stupefacenti oltre ad evidenziare la *transnazionalità* dei gruppi criminali e la loro abilità volta a individuare la permeabilità degli organi di controllo e le asimmetrie tra le legislazioni statali, fornisce un'indicazione previsionale su alcuni aspetti caratterizzanti dello scenario, relativamente:

- ai flussi commerciali illeciti degli stupefacenti che si devono adeguare alle nuove logiche evolutive delle reti di servizi soggette a continue rimodulazioni;
- alla necessaria consulenza e intermediazione di un *broker*, ponendo l'accento come tale terziarizzazione comporti di conseguenza la necessità di demoltiplicare le attività delegate anche nel riciclaggio dei proventi.

Il quadro descritto mette in luce il nuovo standard nella "poli-centricità decisionale" dove occorrerà individuare aprioristicamente i settori a rischio di infiltrazione da parte delle organizzazioni per impedire la realizzazione del progetto delinquenziale, tenendo presente che alcuni gruppi criminali hanno di già adottato il *modus operandi* del *body-packing*, che consente elevata flessibilità di modulazione degli itinerari finalizzata a soddisfare il cliente all'occorrenza al momento della richiesta di stupefacente e quindi non ricorrere più allo stoccaggio in attesa di un'eventuale necessità. In tale panorama potrebbe rientrare l'ultima innovazione dell'*e-commerce*: il *Pick & Pay*, ovvero una via di mezzo tra commercio tradizionale e quello *online*. Si tratta invero di sedi fisiche associate a siti, spesso presenti nella *deep web*, che offrono la possibilità, una volta acquistati i prodotti, di ritirarli di persona recandosi nei punti vendita. Ciò comporterà un diverso orientamento nell'azione di contrasto che dal controllo delle frontiere e del territorio dovrà necessariamente passare al monitoraggio della condotta virtuale degli individui, adeguando di conseguenza gli strumenti e le procedure operative al nuovo scenario. In conclusione, si potrebbe delineare una situazione di fragilità del sistema per cui per contrastare la facile elusione degli ordinamenti interni degli Stati, peraltro disomogenei, occorrerebbe mettere a punto adeguati strumenti condivisi in ambito internazionale dedicando particolare attenzione alle tecnologie di comunicazione, le quali sono comprese tra le priorità della "Strategia dell'Unione europea in materia di droga (2013-2020)" i cui piani di azione sono in corso di elaborazione.

Transnazionalità
del narcotraffico

Nello specifico, il compito principale della Direzione Centrale è il coordinamento di tutte le operazioni antidroga svolte dalle Forze di polizia, sia in territorio nazionale che in campo internazionale. Per l'espletamento di detto compito tutti i flussi di informazioni concernenti il traffico di stupefacenti, anche provenienti dall'estero, vengono inseriti in un *data-base*, in tal modo costantemente aggiornato, nell'ambito del quale è possibile agevolmente evidenziare eventuali sovrapposizioni investigative. All'interno della struttura è presente una articolazione deputata a svolgere analisi operativa a supporto dei Reparti sul territorio quando questi si trovano in presenza di indagini particolarmente complesse ove emergono una o più convergenze investigative e la mole di informazioni è tale da richiedere un approccio di tipo specialistico. Nella fattispecie vengono delineati gli elementi di connessione tra le singole indagini mediante l'utilizzo di software in grado di riprodurre graficamente le interazioni per rendere di immediata comprensione situazioni altrimenti difficili da riepilogare. Ai fini dell'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, grande importanza viene attribuita alla collaborazione informativa ed operativa in campo internazionale, *in primis* con gli altri Stati dell'Unione Europea, ma anche con i Paesi terzi nei quali le organizzazioni criminali investigate hanno articolazioni o contatti finalizzati alla compravendita dello stupefacente. A tal riguardo, un ruolo determinante è assicurato dall'attività svolta dalla rete degli Esperti per la Sicurezza della Direzione Centrale.

Compiti di
coordinamento della
DCSA

Inoltre, nell'ottica di attribuire massimo impulso alla cooperazione internazionale, il III Servizio partecipa a tutti i progetti di coordinamento internazionali ritenuti di interesse quali: gli Analysis Work Files (AWF), i Focal Points ed i Target Groups (TG) istituiti presso Europol. Si tratta di strumenti di analisi di dati e di coordinamento info-operativo a livello internazionale riguardanti particolari settori criminali e, in particolare, il traffico di sostanze stupefacenti; il MAOC-N (Maritime Analysis and Operation Center Narcotics), Centro di analisi e Coordinamento operativo per i traffici di stupefacenti provenienti dall'Atlantico verso l'Europa, con sede in Lisbona (Portogallo); il CeCLAD (Centro di Coordinamento Antidroga per la lotta ai traffici marittimi di stupefacenti nel bacino del Mediterraneo occidentale), con sede a Tolone (Francia).

Attività di
cooperazione
internazionale

La fattiva partecipazione del personale della D.C.S.A. alle attività di tali Organismi non solo contribuisce a realizzare un coordinamento investigativo a livello internazionale, ma consente una ulteriore implementazione del *data-base* con informazioni provenienti dall'estero, dando luogo ad attivazioni investigative sul territorio nazionale, ove necessario. In particolare, l'elaborazione e l'approfondimento di informazioni rilevate in tali contesti ha permesso di intraprendere nel corso del 2012 numerose indagini nei confronti delle articolazioni presenti in Italia di strutturate organizzazioni transnazionali di narcotrafficienti. L'analisi dei dati e l'attività informativa attuata in collaborazione con il MAOC-N ed il CeCLAD hanno permesso alle Forze di polizia italiane ed estere di condurre significative operazioni aeronavali per il contrasto ai traffici di sostanze stupefacenti via mare, in particolare sulle rotte che collegano il nord dell'Africa e l'America del Sud all'Europa. Parimenti, la D.C.S.A. ha provveduto ad alimentare i menzionati organismi internazionali con le informazioni derivanti dalle investigazioni condotte sul territorio nazionale, consentendo alla polizia di altri Paesi di intraprendere analoghe attività d'indagine e repressive, in piena sinergia.

Inoltre, all'occorrenza, la D.C.S.A. ha fornito il proprio supporto alle competenti Autorità Giudiziarie italiane, partecipando alle riunioni di coordinamento tenutesi presso Eurojust, in L'Aia (Paesi Bassi), nonché veicolando le commissioni rogatorie internazionali attraverso la propria rete di Esperti per la Sicurezza, in modo da consentire un più celere riscontro alle richieste degli Uffici Giudiziari.

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (S.S.A.I.) – Documentazione e Statistica

SSAI

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno – Documentazione e Statistica – Ufficio : Documentazione Generale sin dall'entrata in vigore del D.P.R. N. 309/1990, cura tramite gli Uffici Territoriali del Governo, le rilevazioni dei dati statistici concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti per consumo personale di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. suddetto, i dati sulle strutture socio-riabilitative (censimento nazionale), i tossicodipendenti in trattamento nei medesimi centri di riabilitazione.

Per quanto riguarda in particolare le informazioni sui soggetti segnalati ai sensi dell'art. 75, viene rilevata l'entità, la distribuzione geografica, il tipo di sostanza usata, il numero di colloqui svolti, delle sanzioni irrogate e dei casi archiviati per conclusione del programma terapeutico.

Per quanto riguarda invece l'altro flusso informativo, ovvero i tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative, viene effettuato periodicamente il censimento delle strutture esistenti a livello provinciale e regionale (suddivise in: residenziali, semi-residenziali, ambulatoriali) e viene rilevato il numero dei tossicodipendenti in trattamento presso le strutture stesse, disaggregato per sesso.

Il monitoraggio dei flussi informativi, in materia di tossicodipendenza, consente di raccogliere utili elementi conoscitivi su alcuni aspetti di tale complesso fenomeno.

L'attività viene svolta anche al fine di offrire, annualmente, il proprio contributo alla redazione della Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia.

La S.S.A.I. inoltre svolge una costante collaborazione nei confronti degli Enti istituzionali pubblici e del privato sociale che operano nel settore.

V.1.4.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività svolte nel 2012

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

DCSA

Nel corso del 2012, a **livello multilaterale**, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è intervenuta attivamente alle riunioni mensili del “Gruppo Orizzontale Droga” (G.O.D.) del Consiglio dell'Unione Europea. Per quanto riguarda, invece, l'attuazione delle linee guida del “Patto Europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti” (adottato dal Consiglio Giustizia Affari Interni del 3 e 4 giugno 2010), la D.C.S.A. ha preso parte ai vari workshop del Project Group nr. 2 “Smantellamento delle rotte dell'eroina”. In tale contesto, la D.C.S.A. si è focalizzata sulle seguenti priorità: - sviluppo di un manuale guida di tecniche investigative speciali utilizzabili per le indagini svolte in collaborazione con le autorità degli Stati terzi dell'area balcanica; - implementazione della formazione “congiunta” finanziabile con i fondi TAJEX; - perseguimento delle azioni di contrasto al traffico di eroina e suoi precursori attraverso la regione balcanica nel Piano Operativo d'Azione sui “Balceni Occidentali”. Inoltre, sempre nel 2012, la D.C.S.A. ha fornito un valido contributo nella stesura del documento sulla “Strategia dell'Unione europea in materia di droga (2013-2020)” che, adottato dal Consiglio dell'Unione Europea in data 7 dicembre 2012, è propedeutico allo studio del prossimo “Piano d'Azione europeo sulle droghe (2013-2016)”, ancora in fase di discussione. Sempre a livello di Unione Europea, la D.C.S.A. ha preso attivamente parte ai lavori del “Gruppo di Dublino”, i cui esiti vengono pubblicati dal Consiglio dell'UE. In

Attività multilaterali
a livello di Unione
europea e Nazioni
Unite

particolare, gli ultimi rapporti riguardano: il Sud Est Asiatico e la Cina (novembre 2012); l'Africa dell'Ovest (novembre 2012) ed i Balcani Occidentali (dicembre 2012). In ambito U.N.O.D.C. (*United Nation Office on Drug and Crime*), si segnala la partecipazione di una delegazione della D.C.S.A., a Vienna, nel marzo 2012, alla 55^a *Sessione annuale della Commissione Stupefacenti (C.N.D.)* dell'O.N.U., che è l'organismo centrale deputato all'orientamento della strategia relativa agli stupefacenti nell'ambito delle Nazioni Unite. Nel corso dei lavori della suddetta conferenza (la più importante delle Nazioni Unite, a cadenza annuale, in materia di riduzione dell'offerta e della domanda di droga a livello mondiale), sono state presentate ed approvate numerose Risoluzioni, tra cui quella italiana che, co-sponsorizzata da 75 delegazioni, ha come oggetto: "Strategie di riduzione ed interventi basati sulle evidenze scientifiche e finalizzati sui bisogni specifici delle donne con problemi di dipendenza e patologie ad essa correlate". La circostanza è stata altresì favorevole per implementare i rapporti bilaterali tra la D.C.S.A. e le Autorità antidroga di alcuni Stati extracomunitari (Colombia, Iran e Messico). Sempre nel contesto O.N.U., questa Direzione Centrale ha preso parte alla XXI riunione H.O.N.L.E.A (Head of National Drug Law Enforcement Agencies) America Latina e Caraibi, tenutasi a Antigua (Guatemala - ottobre 2012). Si ricordano, inoltre, sia il partenariato D.C.S.A. – U.N.O.D.C. finalizzato al rafforzamento del dispositivo aeroportuale del Ghana (Project AIRCOP), che la partecipazione al progetto finanziato sempre dall'U.N.O.D.C., per la formazione di unità cinofile a favore del personale di polizia del Senegal e di Capo Verde.

Tra gli altri eventi di interesse del 2012, si evidenziano le seguenti partecipazioni/attività:

- XXIX International Drug Enforcement Conference (I.D.E.C.), organizzata dalla D.E.A. (Drug Enforcement Administration), a Bali (Indonesia) giugno 2012, che ha avuto come obiettivo quello di migliorare la collaborazione tra le Agenzie Antidroga attraverso la condivisione delle informazioni in materia di traffico internazionale di stupefacenti, riciclaggio dei proventi connessi e organizzazioni criminali coinvolte;
- riunione dei Capi dei Servizi Antidroga e successivo 1° Incontro dei Direttori Generali di Polizia nell'ambito del Progetto Euromed III, a Madrid (Spagna) nel luglio 2012;
- Maritime Analysis Operation Center (M.A.O.C.-N.): riunione dell'Executive Board (Lisbona, aprile e settembre 2012);
- 81^a Assemblea Generale di INTERPOL sostenuta la candidatura di un Dirigente Superiore della Polizia di Stato, poi eletto in data 8 novembre 2012 quale Delegato per l'Europa nel Comitato Esecutivo della suddetta organizzazione internazionale.

Per quanto riguarda la collaborazione a **livello bilaterale**, si evidenziano le seguenti attività assunte nel periodo gennaio – dicembre 2012:

Attività bilaterali

a) **riunioni bilaterali internazionali:**

- riunione di coordinamento presso il MAE, in merito alle attività bilaterali da avviare con la Repubblica di Cuba (marzo 2012);
- seminario italo-britannico presso l'Ambasciata del Regno Unito (maggio 2012);
- riunione presso il MAE in vista dell'insediamento del nuovo Ambasciatore italiano a L'Avana, Min. Plen. Carmine Robustelli (luglio 2012);

- incontro, presso il Ministero dell'Interno, con il Direttore del FSKN russo [VANOV e il Sottosegretario all'Interno, Prof. DE STEFANO (ottobre 2012);
- riunione di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri in vista dell'insediamento degli Ambasciatori italiani a San José (Costa Rica) e Managua (Nicaragua- dicembre 2012).

b) riunioni per la definizione di Accordi di cooperazione:

- contributo fornito all'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione FF.PP. alla proposta di un Accordo con l'Austria per la cooperazione bilaterale di polizia;
- apporto alla redazione del testo della bozza di Memorandum of Understanding con l'Afghanistan in materia di cooperazione bilaterale di lungo periodo tra Ministeri degli Esteri;
- partecipazione presso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione FF.PP. all'elaborazione di una proposta di Accordo con la Confederazione degli Stati Svizzeri per la cooperazione bilaterale di polizia;
- collaborazione fornita all'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione FF.PP. alla redazione della bozza di Accordo con lo Stato Plurinazionale di Bolivia in materia di cooperazione di polizia nella lotta alla criminalità organizzata;
- partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza a Bogotà ai lavori presso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione FF.PP. per l'avvio di un negoziato per la stipula di un Accordo con la Colombia in materia di lotta al traffico di stupefacenti;
- concorso alla proposta per la stipula di un Memorandum d'Intesa con la P.G.R. (*Procuraduria General de la Republica*) degli Stati Uniti del Messico, finalizzato al rafforzamento della collaborazione giudiziaria e di polizia per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, alla lotta al traffico illegale di droga, di armi e alla tratta di esseri umani, consegnata alla delegazione messicana la versione emendata dall'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione per le Forze di Polizia durante la III Commissione Binazionale Italia-Messico (maggio 2012);
- partecipazione alla riunione presso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione FF.PP. alla elaborazione di una proposta di Accordo bilaterale con il Kenya in materia di cooperazione di polizia;
- definizione di un accordo di cooperazione bilaterale con le Autorità cubane (maggio 2012);

c) visite delegazioni:

- visita dell'addetto militare c/o l'Ambasciata del Messico in Italia e visita della delegazione del BKA (Bundeskriminalamt) della Repubblica Federale della Germania (marzo 2012);
- visita del Capo dell'Unità Ufficiali di Collegamento della Polizia Federale della Confederazione Svizzera (giugno 2012);
visita a Venezia e Trieste di una delegazione del KOM di Istanbul accompagnata dall'Esperto per la Sicurezza ad Istanbul (dicembre 2012).

d) visite internazionali

- Quartieri Generali DEA ed FBI a Washington, incontrando i rispettivi Direttori;
- sede addestrativa di Quantico, con i Responsabili per il *training* della DEA e dell’FBI;
- uffici DEA ed FBI a Miami, sostenendo dei briefing con i Responsabili di Area di quelle Organizzazioni.

Nel corso del 2012 sono state organizzate le seguenti attività didattiche:

Attività didattiche

a) di rilievo nazionale:

- “XII Corso per Responsabili Unità Specializzate Antidroga” cui hanno partecipato n.7 funzionari della Polizia di Stato, n.6 ufficiali dell’Arma dei Carabinieri e n.6 ufficiali della Guardia di Finanza.
- “Corso Interregionale per il contrasto al traffico illecito di stupefacenti e precursori chimici nel sud-est Italia” presso la Scuola Allievi Finanziari della Guardia di Finanza di Bari cui hanno partecipato n. 9 funzionari della Polizia di Stato, n.5 ufficiali dell’Arma dei Carabinieri e n.6 ufficiali della Guardia di Finanza.
- “Seminario per Agenti Sottocopertura” per personale esperto delle tre Forze di Polizia tenutosi presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga cui hanno partecipato n. 3 operatori undercover per ciascuna Forza di Polizia.
- “XXII Corso Antidroga per Agenti Sottocopertura” tenutosi presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con la partecipazione di un Team di Istruttori della (DEA) Drug Enforcement Administration provenienti dall’Accademia FBI di Quantico (USA).Al corso destinato ad Ispettori/Sovrintendenti e categorie di base delle tre Forze di Polizia hanno partecipato complessivamente n. 28 operatori.

b) di rilievo internazionale:

- Seminario di diritto internazionale sul tema “La lotta al traffico di stupefacenti via mare: strumenti normativi e tecniche operative”, destinato prevalentemente a Funzionari/Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti e Ufficiali di Collegamento di Paesi cooperanti tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia in Roma, cui hanno partecipato complessivamente n.107 appartenenti alle Forze di Polizia.
- Visita di studio in Italia presso la D.C.S.A. di una delegazione della Polizia Bosniaca con svolgimento, a richiesta, di interventi didattici.
- Due corsi in materia di stupefacenti a favore di appartenenti alla Polizia Albanese organizzato da un Team addestrativo della D.C.S.A., tenutisi in Albania.
- Corso in materia di stupefacenti a favore di appartenenti alla Polizia dello Stato federale della Bosnia organizzato da un Team addestrativo della D.C.S.A., tenutosi a Sarajevo(Bosnia).

- Nell'ambito del programma del Consiglio NATO-RUSSIA, "Progetto pilota relativo all'addestramento in materia di lotta al narcotraffico di personale afgano e dei paesi dell'Asia centrale", la D.C.S.A. ha fornito collaborazione in occasione di numerose conferenze e corsi

Oltre ai compiti di coordinamento delle attività antidroga svolte dalle Forze di Polizia, sia in ambito nazionale che internazionale, la D.C.S.A. fornisce supporto tecnico-logistico nelle attività investigative contro le organizzazioni criminali dedite al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori chimici. Tale sostegno, si concretizza nella temporanea installazione e cessione di apparati audio-video e GPS, nonché nella cattura di identità telefoniche ed intercettazioni telematiche, oltre che all'autorizzare il noleggio di autoveicoli per l'espletamento delle citate attività investigative. La disponibilità di idonei e sofisticati mezzi ed attrezzature tecniche ed il supporto fornito dal personale, particolarmente esperto e di lunga e consolidata esperienza professionale, hanno consentito di: - incrementare il potenziale investigativo delle Forze di Polizia, mediante l'approntamento di sistemi per le intercettazioni ambientali e la localizzazione satellitare; - effettuare attività didattiche sull'impiego mirato degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate alla loro dissimulazione, a favore delle Forze di Polizia italiane ed estere.

Attività
investigative

L'intensa attività di studio e ricerca, svolta giornalmente in perfetta sinergia tra i settori analisi e statistico-informatico, finalizzata ad avere una visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali relativi al traffico di sostanze stupefacenti e delle sue implicazioni, ha consentito la realizzazione di una considerevole attività di *intelligence*, fondamentale per la predisposizione di quadri conoscitivi ed appunti informativi, di profilo strategico e/o operativo.

Attività di studio e
ricerca

Le informazioni per la redazione dei *report* vengono acquisite e sviluppate sia mediante l'utilizzo di *software* opportunamente dedicati, sia attraverso la consultazione delle fonti Istituzionali e il continuo monitoraggio delle fonti aperte. Le finalità dell'analisi strategica sono quelle di evidenziare le tendenze generali del traffico in tutti i suoi aspetti, quali le aree di produzione, le direttrici di flusso della droga, i mercati di destinazione, il modus operandi, le frontiere di accesso nel territorio nazionale, le strutture organizzative dei gruppi criminali coinvolti e conseguentemente di predisporre le idonee azioni di contrasto. In tal senso nell'anno riferimento sono stati elaborati:

- 76 punti di situazione su Paesi esteri concernenti la lotta al narcotraffico e la cooperazione con l'Italia in materia di contrasto, propedeutici ad altrettanti incontri avvenuti tra la D.C.S.A. ed Autorità di vertice straniere;
- 4 rapporti informativi necessari sia a partecipare ai vari contesti internazionali sia a corrispondere agli AWF di Europol, verso i quali la D.C.S.A. rivolge la sua attenzione in modo sempre crescente.

Nel corso del 2012, l'attività svolta ha consentito di: - coordinare, mediamente, 1400 operazioni antidroga; - rilevare 668 convergenze investigative, evitando che si verificassero sovrapposizioni nello sviluppo delle indagini e garantendo in tal modo un più razionale impiego delle risorse umane e finanziarie delle Forze di polizia; - autorizzare "consegne controllate" di stupefacenti sia in campo nazionale che internazionale facendo spesso ricorso ad agenti sottocopertura, per un totale di 76 attività (contro le 57 dell'anno precedente, con un incremento del 25%); - effettuare 197 attivazioni investigative sul territorio nazionale, che hanno consentito di sviluppare altrettante investigazioni; - promuovere e prendere parte a 60 riunioni di coordinamento info-operativo in Italia e 15 riunioni in territorio estero (tre volte superiori a quelle svolte nel 2011); - veicolare 13 commissioni rogatorie passive e 6 attive, tramite gli Esperti per la Sicurezza di questa Direzione. Per quanto riguarda l'attività analitica di supporto, sono state

elaborate: - 65 analisi operative che hanno agevolato la comprensione degli eventi criminosi; - 49 rapporti informativi utili negli scambi informativi con gli AWF di Europol e necessari alla partecipazione ai tavoli di lavoro sia nazionali che esteri.

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (S.S.A.I.) – Documentazione e Statistica

SSAI

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali la S.S.A.I. - Ufficio Documentazione Generale - nel corso dell'anno 2012 ha curato la seguente pubblicazione:

- Tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative analisi di decesso per assunzione di stupefacenti - anno 2011 - a cura della Documentazione Generale della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno in collaborazione con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale per i Servizi Antidroga edita a novembre 2012.

La suddetta pubblicazione, al fine di approfondire lo studio sulla tipologia degli utenti in trattamento presso le strutture del privato sociale, è stata arricchita con ulteriori nuove informazioni quali le fasce di età, il titolo di studio e la condizione professionale degli utenti stessi.

V.1.4.3 Principali prospettive emerse nel 2012 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

DCSA

L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, i cui approdi registrano la gran parte delle droghe sequestrate alle frontiere nel 2012.

Trend in crescita dei sequestri alle frontiere

Tale tendenza è caratterizzata in modo particolare dai sequestri di hashish e marijuana, che presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità, ma anche di cocaina che fino al 2008 in gran parte era sequestrata presso gli aeroporti internazionali.

Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale è altalenante, quello presso le frontiere, registra un *trend* di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 al 2012.

Tale risultato è particolarmente positivo perché consente di evitare che una notevole quantità di droga si diffonda nei mercati di consumo, nazionali ed esteri (visto che l'Italia non è solo la destinazione finale del narcotraffico ma spesso zona di transito) e perché permette di colpire le più qualificate, strutturate e pericolose organizzazioni criminali che gestiscono la fase più rischiosa del traffico di stupefacenti (il transito alla frontiera di grossi quantitativi di droga), provocando un maggiore danno economico.

Anche le attività investigative delle Forze di polizia proseguono il *trend* di crescita iniziato nel 2008 confermando l'attività della criminalità organizzata di tipo mafioso oltre che nelle Regioni d'origine (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) anche in quelle dove si sono diffuse ormai da tempo (Lombardia e Lazio).

Con riferimento alla criminalità straniera emerge che un terzo degli attori del mercato della droga sul territorio nazionale è rappresentato da compagini criminali estere le quali spesso si pongono "in filiera" con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico. Le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Albania e dalla Nigeria.

Per quanto attiene all'analisi dei rischi, non è trascurabile il fatto che la comunità cinese stia penetrando nel tessuto economico ed imprenditoriale anche in Campania, soprattutto nella provincia di Napoli, dove ha già stabilito saldi contatti con i *clan* camorristici per quanto concerne la produzione, il trasporto e la distribuzione di prodotti contraffatti per cui potenzialmente la collaborazione potrebbe estendersi al narcotraffico internazionale.

Il narcotraffico si manifesta quale fenomeno dalla spiccata connotazione transnazionale. A tal riguardo, l'effettuazione dei compiti istituzionali, in termini di coordinamento delle operazioni antidroga e di analisi operativa espletata su tali indagini, costituisce un osservatorio privilegiato del quadro internazionale, in continua evoluzione, dei menzionati traffici illeciti.

In merito, pur non riscontrando l'esigenza di apportare particolari adattamenti agli strumenti repressivi e normativi apprestati dall'ordinamento italiano, per fronteggiare le attività delle organizzazioni criminali transnazionali, appare necessario sviluppare una sempre più stretta ed efficace cooperazione internazionale nel settore investigativo, soprattutto attraverso un più ampio coinvolgimento dei Paesi terzi (non membri dell'Unione Europea) che rivestono un ruolo significativo quali aree di produzione, stoccaggio e transito degli stupefacenti.

Tale cooperazione investigativa deve essere necessariamente sviluppata, nei termini previsti dalla "Convenzione e dai Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001", non solo ai fini dell'identificazione dei componenti delle organizzazioni di narcotrafficienti e delle spedizioni di sostanze stupefacenti trattate dai sodalizi criminali, ma soprattutto per individuare i canali utilizzati per riciclare i proventi illeciti e per individuare e confiscare i patrimoni accumulati. Si ritiene necessario, pertanto, ampliare le forme di collaborazione internazionale per privare le organizzazioni transnazionali delle loro ricchezze, spesso custodite in Paesi con i quali risulta difficile, se non impossibile, avviare iniziative di cooperazione. La vendita di stupefacenti tramite *internet* continua a costituire un fenomeno oggetto di interesse e di monitoraggio da parte della Direzione Centrale, anche per lo stretto legame tra tale strumento tecnologico ed il mondo dei giovani.

Le indagini fino ad ora condotte non hanno ancora fatto emergere elementi tali da far ritenere un diretto coinvolgimento delle grandi organizzazioni criminali. Anche per il contrasto a tali forme di vendita di stupefacenti attraverso la rete, si dimostra determinante lo strumento della cooperazione internazionale e, in particolare, la possibilità di avviare simultaneamente investigazioni in più Paesi, atteso che frequentemente i siti che offrono prodotti illeciti sono collocati all'estero.

Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (S.S.A.I.) – Documentazione e Statistica

SSAI

Per l'anno 2013 è allo studio una ulteriore implementazione della pubblicazione relativa ai tossicodipendenti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative mediante la rilevazione e la elaborazione di nuovi dati e notizie sugli utenti delle comunità terapeutiche utili per lo studio del fenomeno tossicodipendenza.

V.1.5 Ministero degli Affari Esteri

V.1.5.1 Strategie e programmazione attività 2012 o orientamenti generali

Direzione Generale per gli Affari politici e di Sicurezza – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Direzione Generale per l'Unione Europea

Nel 2012 il Ministero degli Affari Esteri, nella definizione degli obiettivi e delle strategie in materia di stupefacenti da promuovere presso i principali fora multilaterali, si è strettamente coordinato con il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Coordinamento
Esteri/DPA
Linea italiana sulla
riduzione del danno

Gli obiettivi generali sono stati di duplice natura.

- Sul lato della gestione delle problematiche connesse alla domanda di droga (assistenza sociale e sanitaria), si è continuato a promuovere la linea di azione italiana di contrasto alle politiche mirate alla mera “riduzione del danno” avviata sin dal 2009.
- Sul lato della prevenzione e del contrasto dell’offerta di droga, la linea d’azione prioritaria è stata quella di continuare a portare all’attenzione della Comunità internazionale, in tutti i competenti consessi, i legami intercorrenti fra il traffico di droga e il crimine organizzato transnazionale, oltre che con il terrorismo.

Coordinamento
Esteri/DCSA

Si è inoltre concorso, in coordinamento con la Direzione Centrale Servizi Antidroga, al monitoraggio internazionale dei traffici di cocaina, oppiacei e precursori, nonché alla definizione ed all’indirizzo dei progetti di assistenza tecnica bilaterale e multilaterale.

V.1.5.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Direzione Generale per gli Affari politici e di Sicurezza – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Direzione Generale per l'Unione Europea

A testimonianza del ruolo dinamico svolto nel dibattito in materia di droga in seno alle Nazioni Unite, dal 2011 l’Italia è stata eletta membro sia della Commissione Droghe Narcotiche dell’ECOSOC per il periodo 2012-2015 sia della Commissione per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale - che svolge un ruolo rilevante anche nella prevenzione della criminalità legata alla droga - per il triennio 2012-2014.

Elezione Italia in
ambito ONU

L’Italia ha contribuito attivamente alla 56ma Commissione Droghe Narcotiche, i cui lavori si sono svolti a Vienna dall’ 11 al 15 marzo 2013, intervenendo peraltro nel dibattito sulle attività per la riduzione della domanda e il contrasto all’offerta. Tali interventi sono in linea con la “Dichiarazione Politica” e con gli obiettivi del “Piano d’Azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata e bilanciata per contrastare il problema mondiale della droga”. L’Italia ha co-sponsorizzato le principali risoluzioni approvate dalla Commissione, tra cui, oltre a quelle presentate dall’Unione Europea, se ne annoverano: una sulla cooperazione internazionale per l’individuazione di nuove sostanze psicoattive; una a favore di un rinnovato sostegno al “Paris Pact”, proposta dalla Federazione Russa, in cui proprio su richiesta italiana è stato valorizzato il ruolo del Programma Regionale per l’Afghanistan ed i Paesi limitrofi; una risoluzione sui Principi guida delle Nazioni Unite sullo sviluppo alternativo; una sulle raccomandazioni del Financial and Governance Working Group (FINGOV) per il

Partecipazione
attiva alla 56 CND

rafforzamento della governance e della situazione finanziaria di UNODC; infine, una risoluzione sulla cooperazione internazionale per il contrasto al traffico illecito di tramadolo.

In tale occasione, UNODC ha inoltre presentato gli "Standard internazionali sulla prevenzione dell'uso della droga", un nuovo strumento elaborato, anche grazie al sostegno dell'Italia, al fine di offrire delle linee guida su possibili interventi e politiche per ridurre il consumo di droga e promuovere stili di vita sani. Tale traguardo è stato raggiunto grazie ad una iniziativa congiunta del Direttore Esecutivo di UNODC, Yury Fedotov, e del Dipartimento Politiche Antidroga, lanciata a Roma il 9 ottobre 2012 e intitolata "*Prevention Strategy and Policymakers*". Con il contributo finanziario e scientifico dell'Italia, gli Standard troveranno una concreta attuazione in programmi di formazione per *policymaker* in quattro diverse aree geografiche: America centrale, Nord Africa, Asia centrale e orientale.

Sempre in ambito ONU, particolare impegno è stato altresì profuso nella 22esima sessione della Commissione delle Nazioni Unite per la Prevenzione del Crimine e La Giustizia Penale, tenutasi a Vienna dal 22 al 26 aprile 2013.

Grazie anche ad una risoluzione adottata dalla Commissione su proposta italiana, questo evento si è dimostrato un'ulteriore occasione per richiamare la necessità di assicurare l'universale, piena ed efficace applicazione della Convenzione di Palermo contro il Crimine Organizzato Transnazionale e dei suoi protocolli (UNTOC).

Prosegue inoltre l'impegno dell'Italia nell'attuazione del "Programma Regionale per l'Afghanistan e Paesi vicini", lanciato nel 2011 e finalizzato alla lotta al riciclaggio e trasferimenti illegali dei proventi del traffico di oppiacei afgani, che ha dato impulso alla cooperazione transfrontaliera e allo scambio di informazioni e di buone prassi.

Nel 2012 il nostro Paese ha inoltre continuato a contrastare, in tutti i fora competenti, l'azione condotta dalla Bolivia a favore della legalizzazione della masticazione delle foglie di coca. A dicembre 2012 è stata presentata opposizione formale alla domanda di riadesione con riserva alla Convenzione Unica sugli Stupefacenti, presentata dalla Bolivia. Tale decisione è stata il frutto di uno stretto coordinamento tra la Direzione Generale Affari Politici del Ministero degli Esteri, il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Interno e quello della Giustizia.

Di particolare rilievo ai fini del perseguimento degli obiettivi generali di prevenzione e contrasto dell'offerta di droga, è stata l'attività espletata dal Ministero degli Affari Esteri nell'ambito del Gruppo di Dublino, sia a livello centrale, nelle riunioni svoltesi a Bruxelles, sia a livello locale nelle riunioni dei Mini Gruppi di Dublino svoltesi in tutti i principali Paesi affetti dalla produzione e dal transito di stupefacenti, in particolare in quelli dell'Asia Centrale. Il Ministero degli Affari Esteri ha inoltre contribuito a coordinare l'azione italiana nell'ambito del c.d. Patto di Parigi, foro di collaborazione di 55 paesi ed organizzazioni internazionali interessati al problema degli oppiacei afgani sotto il profilo della produzione, del traffico e del consumo illeciti.

Negoziati
Risoluzione flussi
finanziari droga-
correlati

Gruppo di Dublino

In ambito G8, l'Italia ha partecipato attivamente ai lavori del Gruppo Roma-Lione (il Gruppo di esperti in materia di controterrorismo e lotta al crimine organizzato), contribuendo a potenziare il coordinamento degli Otto in materia di contrasto ai traffici di droga, con particolare attenzione agli oppiacei provenienti dall'Afghanistan ed al traffico di cocaina di origine sudamericana via Africa Occidentale e Sahel.

G8, Gruppo Roma-Lione

Attraverso la collaborazione con lo *United Nations Office on Drugs and Crime*, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha contribuito, con l'impiego di fondi residui derivanti dalla chiusura di programmi approvati in precedenza e giunti a conclusione, al programma multilaterale di lotta alla droga dell'UNODC denominato "*Regional Programme for Afghanistan and its Neighbouring Countries*". L'impegno nella lotta alla droga si è inoltre concretizzato con la prosecuzione in Bolivia di due progetti di sviluppo alternativo affidati all'UNODC e finalizzati a promuovere l'abbandono delle colture illegali.

DG Cooperazione allo sviluppo

Sul piano delle partnership bilaterali, la Direzione Generale per gli Affari Politici ha dato il proprio apporto alle iniziative di attuazione dell'accordo firmato nel 2011 da Italia (DPA) e Stati Uniti (ONDCP, Dipartimento Antidroga della Casa Bianca) per la collaborazione nel campo della prevenzione, della ricerca, dell'assistenza clinica e delle politiche e strategie generali. Sulla base di tale accordo il 21-22 febbraio 2012 si è tenuto a Roma un workshop organizzato dal DPA dal titolo "Strategie di prevenzione dell'uso di sostanze. Misure alternative al carcere: l'esperienza delle *Drug Court*", che si è rivelato un'utile occasione di confronto con l'esperienza americana.

DG Affari politici
Accordo di collaborazione
Italia/Stati Uniti

V.1.5.3 *Principali prospettive emerse nel 2012 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate*

Direzione Generale per gli Affari politici e di Sicurezza – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – Direzione Generale per l'Unione Europea

Nel 2012 è stata rilevata l'opportunità di proseguire nel 2013 l'impegno in materia di promozione della prevenzione del consumo e, in maniera correlata, di definizione, nei competenti fora internazionali, del concetto di "riduzione del danno" e di intensificare le politiche di riduzione della domanda e i programmi di prevenzione dell'HIV e di trattamento delle tossicodipendenze.

E' inoltre apparso opportuno portare avanti, pur nei limiti della ristretta disponibilità di fondi, le attività di assistenza tecnica ai Paesi più bisognosi, come testimoniato dalla su menzionata iniziativa congiunta "*Prevention Strategy and Policymakers*" lanciata dal Direttore Esecutivo di UNODC, Yury Fedotov, e dal Dipartimento Politiche Antidroga nel 2012

V.1.6 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

V.1.6.1 *Strategie e programmazione attività 2012 o orientamenti generali*

Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Le attività del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sono state incentrate principalmente sulla prevenzione che costituisce, in ambito scolastico, lo strumento più efficace per la riduzione del rischio e delle problematiche determinate dall'uso di sostanze stupefacenti.

Priorità degli interventi di prevenzione precoce

La scuola, infatti, è il contesto privilegiato per realizzare interventi efficaci di promozione di stili di vita sani e di prevenzione delle tossicodipendenze favorendo lo sviluppo della personalità del giovane, aiutando i giovani che presentano comportamenti o atteggiamenti riferibili all'insicurezza, alla sfiducia e alla disistima e rendendo i giovani autonomi e responsabili nelle scelte per favorire comportamenti salutari e senso sociale.

I programmi di prevenzione, svolti in ambito scolastico, consentono infatti di raggiungere i giovani in un'età in cui non hanno ancora consolidato comportamenti devianti, attraverso l'acquisizione d'informazioni, conoscenze ed abilità comportamentali utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute.

Tali interventi di prevenzione risultano significativamente più efficaci se coinvolgono sinergicamente gli alunni, gli educatori del contesto scolastico, le famiglie, consentendo di soddisfare la domanda informativa ed educativa di tutti i soggetti coinvolti in modo coordinato.

Le iniziative poste in essere sono state programmate sia a livello nazionale che regionale creando diverse opportunità di collaborazione per rendere razionali le offerte di azioni provenienti dal territorio e le richieste di interventi provenienti dalla scuola.

Inoltre, le Istituzioni scolastiche, nell'ambito della una propria autonomia amministrativa, didattica ed organizzativa (legge n. 59 del 15 marzo 1997, art.21 e D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275) hanno messo in atto e partecipato a tutte quelle iniziative che hanno ritenuto utili e rispondenti a particolari esigenze del bacino di utenza.

La programmazione delle attività ha previsto inoltre una collaborazione interistituzionale con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPA), il Ministero della Salute e, in ambito territoriale, con gli Enti locali.

V.1.6.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Cittadinanza e costituzione

L'introduzione dell'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione" in tutti gli ordini di scuola, risponde ad emergenze educative di vario tipo e prevede anche l'educazione alla salute con l'obiettivo di far comprendere la necessità di modificare comportamenti e stili di vita errati per il proprio benessere psico-fisico, capire le conseguenze personali e sociali dei danni procurati alla salute propria e altrui da comportamenti scorretti, promuovere l'educazione alla salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Cittadinanza e
costituzione

Centri educativi alla scoperta di sé

Il processo educativo svolto nei "Centri educativi alla scoperta di sé" ha come scopo lo sviluppo della persona nella sua complessità, cognitiva e affettiva, e si svolge in una pluralità di momenti e con una pluralità di soggetti, da quelli lavorativi a quelli sociali e ludici, da quelli familiari a quelli scolastico/formativi.

Il modello dei Centri Educativi è caratterizzato da:

- Forti e fattivi rapporti di rete sul territorio tra il Centro, scuole secondarie di I e II grado, Università, Servizi sociali comunali, oratori, doposcuola, Comunità per minori, centri culturali e ricreativi, etc...;

Centri educativi alla
scoperta di sé

- Sistema integrato di servizi di ascolto, counseling, analisi del bisogno, orientamento per i giovani, grazie ad uno sportello attivo tutti i giorni della settimana;
- Creazione e consolidamento di un team di esperti (educatori, insegnanti, formatori, psicologi, orientatori) realmente capaci di porsi in relazione educativa con i giovani;
- Percorsi per gli adolescenti in relazione alla responsabilità di sé, intesa in senso ampio
- Sostegno per insegnanti, educatori e famiglie.

Adesione a progetti del DPA

Questo Ministero inoltre ha partecipato e collaborato con il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutte le iniziative di prevenzione delle tossicodipendenze che hanno coinvolto le Istituzioni Scolastiche.

In particolare, nell'anno 2012, la collaborazione ha visto la realizzazione dei seguenti progetti:

- Progetto SPS - Indagine sul consumo di sostanze psicotrope negli studenti di scuola secondaria di II grado;
- Portale informativo dedicato alle scuole;
- Progetto EDU.CARE;
- Progetto EDU.

Collaborazione con
DPA

Progettualità regionali

Nell'ambito dell'autonomia degli Uffici Scolastici Regionali (USR) e degli Uffici di Ambito Territoriale (UAT) del MIUR, sono stati adottati programmi regionali in risposta a specifiche esigenze del territorio.

In particolare gli Uffici territoriali ha curato iniziative di sensibilizzazione rivolte a Dirigenti scolastici, docenti/personale scolastico, genitori e alunni, di formazione dei docenti referenti alla salute e docenti; di promozione della peer education e del volontariato.

In particolare si segnalano le numerose attività di collaborazione degli USR con le Aziende Sanitarie locali su interventi di Educazione alla salute le cui principali aree di intervento sono state:

- il superamento del disagio giovanile e la prevenzione da comportamenti devianti;
- la promozione di comportamenti alimentari salutari;
- azioni di contrasto all'uso di droghe;
- promozione delle life skills;
- sensibilizzazione e prevenzione del doping;
- lotta al tabagismo;
- contrasto ai consumi rischiosi di alcol, promozione dell'attività fisica;

In particolare, degno di nota è il Progetto "Scuolasalute" proposto dall'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, e svolto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio con l'obiettivo di una programmazione congiunta degli interventi di promozione della salute nelle scuole del Lazio per la definizione di strategie comuni tra Salute e Scuola; realizzazione di interventi congiunti tra il sistema scolastico e il sistema sanitario; condivisione di una cultura in materia di promozione della salute per la prevenzione di patologie croniche e per il contrasto di fenomeni tipici dell'età giovanile

Progettualità
regionali

Progettualità delle Istituzioni scolastiche

I progetti realizzati dalle singole scuole sono estremamente numerosi e difficilmente quantificabili, tuttavia a titolo di esempio di ciò che le Istituzioni scolastiche realizzano nell'ambito della loro autonomia si riporta, in sintesi, il progetto "IN-DIPENDENTE" realizzato in provincia di Belluno

Progetto "IN-DIPENDENTE"

In progetto, mirato alla sensibilizzazione ed informazione dei giovani sulle tematiche legate alle dipendenze, ha visto il coinvolgimento di 12 scuole partecipanti per un totale di 22 classi della provincia di Belluno. Tale iniziativa è stata indirizzata alle classi delle scuole secondarie di primo grado, in partenariato con il gruppo Inquadrati del CSV di Belluno, la compagnia teatrale "I Nasi Pronunciati" di Mel e l'area Ed. alla salute dell'U.S.T. di Belluno.

La metodologia applicata ha unito l'informazione scientifica con l'approccio teatrale e cinematografico:

A. Il modello della informazione scientifica partecipata, con riflessioni, in piccoli gruppi, sui comportamenti a rischio nell'adolescenza e sui problemi complessi collegati, sul contenuto teorico del programma e discussione in plenaria con un approccio nella comunicazione dei dati e nella relazione con gli interlocutori;

B. L'approccio teatrale che ha consentito di coinvolgere i destinatari attraverso l'esecuzione di monologhi e personaggi che hanno restituito le informazioni scientifiche o i luoghi comuni sotto forma di vissuto, utilizzando il linguaggio teatrale;

C. L'approccio visivo attraverso la realizzazione del videatro, frutto finale del laboratorio teatrale che, usando il linguaggio cinematografico ha dato vita al prodotto multimediale da divulgare ai media e che è stato presentato nella serata conclusiva del progetto annuale.

Progetto "IN-DIPENDENTE"

V.1.6.3 Principali prospettive emerse nel 2012 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate

Dipartimento per l'Istruzione — Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

L'esperienza acquisita anche nel 2012 ha evidenziato la sensibilità da parte delle scuole a porre in essere attività di informazione/formazione sulla tematica, con particolare riguardo a quelle di prevenzione con l'aiuto di personale esperto (interno ed esterno), per la complessità e specificità delle competenze necessarie.

Si auspica quindi un potenziamento della collaborazione con Sanità, Forze dell'ordine, Enti, Università ed Associazioni, in un'ottica di condivisione, sia in fase di progettazione degli interventi che di disponibilità delle risorse finanziarie.

Le possibili soluzioni operative implicano un ulteriore sforzo economico, organizzativo e culturale, finalizzato alla realizzazione di attività che valorizzino un approccio interdisciplinare e interistituzionale di razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie per favorire lo sviluppo di un ambiente scolastico che, nella sua interezza, proponga sani stili di vita.

Prospettive
prioritarie

V.1.7 Ministero della Difesa

V.1.7.1 Strategie e programmazione attività 2012 o orientamenti generali

Stato Maggiore della Difesa – Ispettorato generale della Sanità Militare

L'impegno delle Forze Armate italiane nel combattere la diffusione e l'uso delle sostanze stupefacenti all'interno dell'ambito militare, anche nel corso del 2012, è proseguito con ancora maggiore e doverosa attenzione e rigore metodologico da parte delle strutture di vertice degli Stati Maggiori della Difesa e delle Forze Armate e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri con una opera di sensibilizzazione, prevenzione e controllo estesa a tutte le strutture dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri fino al minore livello dell'organizzazione del Comparto.

La materia nell'ambito Difesa è attualmente disciplinata dal Codice dell'Ordinamento Militare (D-lgs. 66/2010) e dal Regolamento per l'applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza della tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in militari addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi presso il Ministero della Difesa (DIFESAN-2010) e dalle Direttive delle singole FA/CC che disciplinano al loro interno le attività di prevenzione, accertamento delle tossicodipendenze e dei comportamenti d'abuso.

La complessità delle problematiche connesse all'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope e all'abuso di alcol coinvolge l'individuo non solo in forma personale ma influenza fortemente le relazioni sociali e lavorative che, nell'organizzazione militare si identificano con il servizio.

In tal senso l'orientamento delle Forze Armate italiane è sempre rivolto a non tollerare né l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope né l'abuso di alcol da parte del personale militare dell'organizzazione militare in quanto l'esigenza di poter contare in ogni momento su personale integro sul piano psico fisico ed idoneo ad assolvere agli obblighi di servizio in piena sicurezza è irrinunciabile ai fini dell'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa.

In ragione di quanto precede al militare è richiesto un elevato senso di responsabilità e di osservanza delle regole che è incompatibile con le condotte che minacciano l'integrità psico fisica dell'individuo.

Inoltre la peculiarità dell'organizzazione militare fa sì che le deroghe concesse all'AD riguardo ai limiti consentiti nella normativa "civile" si esprimono in senso restrittivo per tutelare della sicurezza individuale e quella di terzi.

Le iniziative per la prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio ed il precoce riconoscimento della sofferenza psicologica, sentinella dello sviluppo di comportamenti a rischio favorevoli dapprima la richiesta poi il consumo delle sostanze stupefacenti e psicotrope, rappresentano l'obiettivo primario da conseguire per la Difesa.

I Dirigenti del Servizio Sanitario hanno il compito di informare i militari sulle condotte a rischio per la salute nell'ambito dei programmi di educazione sanitaria ed avviano le procedure sanitarie previste per l'accertamento dell'uso di sostanze stupefacenti.

L'arruolamento volontario, che ha fatto seguito alla sospensione e della Leva, non ha determinato la flessione dell'attenzione sul *fenomeno droga* ma, al contrario, ha comportato la rimodulazione delle strategie preventive e dissuasive nei riguardi delle condotte tossicofile e delle tossicodipendenze.

In tal senso resta vigile l'attenzione sul *fenomeno droga* il quale, seppur con modalità, condotte e sostanze stupefacenti spesso diverse da quanto avveniva in una popolazione generale di coscritti, continua a rappresentare sempre e comunque motivo di grande preoccupazione.

Su tali basi, sono proseguite, con il dovuto rigore e con le risorse disponibili, le

Funzioni e
competenze